Lunedì 20 Febbraio 1893

Udine – Anno XI – N. 43.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduaco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

I Commissariati distrettuali

Ecco la lettera, che abbiamo annunciato sabato, indirizzata dal senatore Pecile al deputato Tecchio.

Udine, 14 febbraio.

Onorevole collega ed amico.

Mi immagino che anche a voi avrà fatto penosa impressione la lotta pella conservazione degli ultimi commissariati distrettuali esistenti nel Veneto, a voi che avete così energicamente protestato contro l'opposizione al progetto Crispi per la riduzione delle prefetture, e contro la mancata soppressione di tante preture inutili.

Fui io che nella seduta del Senato del 21 dicembre ultimo scorso, in occasione che si discuteva il bilancio dell'interno, posi il *ministro*, o per dire più precisamente l'onor. Rosano che lo rappresentava, sull'avviso di questa inutilità, rimasta fra noi per forza di inerzia, o per incuria dei precedenti ministeri.

La si potrebbe paragonare ad una pianta di *pinces austriaca*, cui sia stata tolta la parte legnosa, e non sia rimasta che la scorza.

Fin dal gennaio 1876 la deputazione provinciale di Udine si rivolse con petizione al Parlamento invocando la soppressione dei commissariati, accennando alla nessuna utilità, alla scarsa autorità che godevano, ed alla perdita di tempo nel disbrigo degli affari che cagionavano.

Diffatti, tolto il censo che fu affidato agli agenti delle tasse, tolta la polizia, che viene esercitata dai carabinieri o da un delegato di P. S., tolta l'ingerenza nei consigli comunali, in cui il *commissario austriaco interveniva e faceva da padrone*, che cosa rimaneva? Niente più che il servizio di trasmettere le carte.

Destai anzi l'ilarità al Senato quando narrai un fatto a me noto di una moglie di un commissario, la quale in sua assenza ne disimpegnava le funzioni, ed aveva imparato agli atti che venivano dalle autorità superiori diretti ai Comuni ed alle parti a scrivere a tergo: *visto si abbassa*, ed agli atti, che da privati o comuni erano diretti alle autorità superiori: *visto si innalza*. Ed era così precisamente interpretata la mansione del commissario quale lo ha ridotto lo stato legislativo attuale.

L'on. senatore Ferraris, ministro dell'interno nel 1869, senza leggi, senza decreti, prese la saggia misura di sopprimere ad uno ad uno i commissariati.

La cosa riuscì perfettamente. Da 57 che erano, ora sono ridotti a 15, e non vi è nessun distretto che ne rimpianga la mancanza. Quindici commissari contano fra paga, residenza, spese di ufficio e inservienti, forse 100 mila lire.

Se non si sa togliere questa inutilità, che mi si viene a parlare di economie, di riforme di organici?

La provincia di Verona non ha nessun commissario distrettuale: forse che il prefetto se ne lamenta?

L'esempio del ministro Ferraris dovrebbe essere adottato anche dal ministero attuale, se è vero che voglia le economie. Perchè se si fa una legge di soppressione, ecco qualche sindaco del capoluogo a piagnucolare, a interessare il deputato, a minacciare una agitazione *legale*. E il ministero a trovare la questione *grave*, a dire che si fanno *studi profondi*

È *grave* il fatto, perchè con questo andazzo resterebbe dimostrato che col sistema parlamentare è impossibile qualsiasi economia, anche la soppressione delle inutilità più evidenti. E' che i contribuenti paghino, e si mettano nuove imposte perchè non si può avere la botte piena e la serva ubbriaca!

* * *

Si sono interrogati i prefetti? Ma la burocrazia è fine a sè stessa. Domandate a un intendente di finanza se ha troppi impiegati, a un capo del genio civile se ha troppi ingegneri? Diranno che hanno tanto lavoro, e che il personale non basta.

E perchè non s'interrogano dell'affare dei commissariati le deputazioni provinciali, i sindaci rurali? *Audiatur et altera pars!* Siamo noi una mandra di pecore?

Io vorrei che il ministero, valendosi dei fondi segreti, mandasse in giro delle persone di sua fiducia, incognite, alla ricerca delle inutilità, ed a investigare l'orario degli impiegati di molti uffici del Regno. Sono certo che ne ritrarrebbe la convinzione che gli impiegati potrebbero essere in assai minor numero, e la riduzione dovrebbe farsi, non col licenziare nessuno, ma col *sospendere la fabbrica*; far lavorare di più quelli che sono in funzione, e dividere il risparmio fra quelli che hanno lavorato di più.

Noi ci avviamo verso un avvenire assai fosco: tutti vogliono vivere a spese dello Stato; lo Stato è una vacca da mungere. Falegnami, calzolai, contadini che hanno servito nell'esercito, vengono continuamente a tormentare per impieghi governativi. Il sogno è quello di abbandonare il lavoro e procacciarsi una *sine cura* per quanto meschina. Che ne avverrà in tal modo dell'economia nazionale?

Cento mila lire più o meno, non sono nè la *risorsa* nè la rovina dello Stato. Ma è la massima quella che mi sta a cuore; ed io ne trarrei uno *proscopo* malaugurato se quel ministro che ha avuto il *coraggio*, mai abbastanza lodato, di mettere le mani nei disordini della Banca Romana, cedesse davanti al telegramma del sindaco di Este, che trovò appena una pallida eco nel sindaco di Cividale, che si rimise al tempo.

Furemo noi all'uopo, per la soppressione un'agitazione legale di deputazioni provinciali e di sindaci, con a capo il sindaco di Pordenone, che è il secondo capoluogo della nostra provincia, la piccola Manchester di questa regione.

L'avv. Enea Ellero è uno dei Mille. I patriotti non si smentiscono mai.

« Questo Municipio (telegrafò a quello d'Este il sindaco di Pordenone) *applaude decisione ministeriale soppressione commissariati*, non può quindi associarsi *alla agitazione legale* che vorrebbesi organizzare. »

* * *

Dei 15 commissari, 5 appartengono a questa provincia. Appena comparsa la notizia della soppressione, la nostra deputazione provinciale esultante aveva telegrafato pella disdetta dei locali. Pensi il ministero che impressione possa aver fatto la sospensione del decreto!

L'unico argomento che possono aver addottato i prefetti, è quello che i commissari possano giovare al Governo nelle elezioni politiche.

Ma questa sarebbe una ragione di più per sopprimerli; e poi io mi appello a tutti coloro che si sono occupati di elezioni, se questi funzionari senza autorità abbiano mai contato per nulla nelle lotte politiche.

Dio mi guardi dal dir male dei commissari come persone. Ne conosco parecchi e sono uomini rispettabilissimi, che *godono il papato con tutto decoro*. Ma siccome nulla di importante hanno da fare, così non esercitano nessuna influenza sulle cose del paese. Essi non destano nessuna antipatia, perchè non fanno nè bene nè male, ma sono evidentemente inutili. Ma in qualche capo distretto c'è pur troppo la smania di avere un ufficio, o per dire meglio una persona in più pagata dal Governo, che consumi la sua paga nel paese. Quanta meschinità! Certi capi distretti vollero avere un ufficiale del Registro, e poi rimasero scottati, perchè l'ufficiale, per farsi rendere sufficientemente la carica (pagato ad aggio com'è), aggravava la mano, seppure qualcuno non fosse tentato ad usare il sistema di Caligola, il quale metteva tanto in alto le leggi e gli avvisi a pagare, che il popolo non potesse leggerli e quindi il contribuente cadesse in multa. Parlo di Caligola, bene inteso.

Gli onorevoli Mel, Fusinato, Galli, senza occuparsi di queste piccinerie, hanno bene un campo vasto da poter giovare alla loro regione. Chiedano l'esonero dei fabbricati rurali; vedano se è vero che il Veneto paga d'imposta prediale quattro milioni più del dovuto secondo il contingente stabilito dalla legge 1867; si occupino della legge di navigazione; facciano togliere la enormità di un diverso trattamento per ciò che riguarda gli alloggi militari.

Non imitiamo cattivi esempi, badiamo di conservare alla regione veneta quell'opinione di serietà che ha goduto finora.

Il ministro poi si persuada che la questione non ha bisogno di profondi studi; la legge comunale e provinciale gli dà diritto a sopprimere i commissariati. Se non fa questa economia così indicata, così invocata dalle rappresentanze provinciali, così innocua, così evidente, non può illudersi che il pubblico creda che egli vuol togliere le inutilità che aggravano il nostro bilancio, e fare sul serio le economie.

Che ne dite, onorevole amico?

Gradirò un vostro cenno, e frattanto vi stringo cordialmente la mano.

Vostro affezionatissimo
G. L. Pecile.

All'onor. avv. Tecchio
Deputato al Parlamento
ROMA.

BONGHI E IL CONSIGLIO DI STATO e l'Associazione della stampa

La Commissione del Consiglio di Stato che deve giudicare l'operato di Bonghi è stata nominata con Spaventa, presidente di sezione più anziano, Arabia, Bonasi, Bianchi, Boccardo, Giorgi, Mazzoiani, Pala e Semmola. Il relatore verrà nominato da Spaventa. La proposta della commissione si porterà all'adunanza delle sezioni riunite in un giorno da destinarsi. Gli umori sembrano favorevoli a Bonghi; si dice, anzi, che vi sia il solo Brunialti contrario.

* * *

Oggi l'Associazione della stampa discuterà la questione Bonghi, nonchè quella relativa al sequestro dei telegrammi ai giornali.

COSE DELL'ERITREA

Il Mahdi chiede rinforzi

Si telegrafa da Massaua: Il colonnello Baratieri trovasi nell'altipiano ed ovunque ottiene delle accoglienze festosissime.

Bat Agos, capo degli Occulè Cusai, gli venne incontro a Toconda con un migliaio di armati.

I mercanti di Ghedaref riferiscono che il Mahdi ha chiesto un rinforzo da Berber e Kassala per combattere contro le *genti provenienti dal sud guidate* dai bianchi.

UN CICLONE

Annunziano da Malaga: Un ciclone ha causato qui gravi guasti.

Un naviglio a tre alberi, sconosciuto, colò a picco, insieme con tutto l'equipaggio, in vista della costa.

Crollarono case e *si deplorano* tre morti e 11 feriti.

L'eccidio di un'intera famiglia

A Misterbianco, paese vicinissimo a Catania, malfattori finora sconosciuti penetrarono nella notte di venerdì in una *abitazione*, e massacrarono la famiglia Perrina, composta dei fratelli *Salvatore* e *Filippo*, e *della sorella* Giuseppina.

Compiuto l'*eccidio*, rubarono una somma esistente in cassa.

DALL'ITALIA GIULIA

Nazionali ed austriacanti.

Trieste, 19 febbraio.

È nota la guerra feroce e sleale che la stampa governativa con a capo il *Mattino*, muove, in attesa delle prossime elezioni municipali, alla nostra rappresentanza cittadina liberale, allo scopo di screditarla agli occhi del paese.

Gli attacchi assunsero negli ultimi giorni tutto il carattere del libello e della diffamazione, per modo che in seno al Consiglio municipale sorse una voce, quella dell'onor. Rascovich, presidente della *Società operaia* a stimatizzare e protestare con vibrate parole contro il vergognoso sistema della calunnia per progetto.

Le parole dell'on. Rascovich suscitarono grandi applausi.

Ma non è tutto.

Il giorno dopo la seduta, il *Mattino* attaccò l'onor. Rascovich, insultandolo banalmente.

Il figlio dell'offeso, con impeto giovanile, precorrendo l'azione legale del padre, bastonò il direttore del *Mattino*, Matcovich, sulla pubblica via.

Nuove violenze di linguaggio nel giornale governativo che si risolveranno alla Corte d'Assise, perchè l'on. Rascovich sporse querela per lesione d'onore.

Abbiamo dunque alla vista un processo giornalistico che sarà la più bell'arma elettorale per il partito nazionale o liberale perchè metterà in piena luce le arti calunniose degli avversari.

Con l'onor. Rascovich si mostrarono solidali oltre il Consiglio municipale, la *Società operaia*, di cui è presidente e che annovera 4500 soci, che gli votò un indirizzo di plauso, l'*Associazione progressista* che votò pure un ordine del giorno biasimante il contegno del *Mattino* e l'*Unione ginnastica* che durante il ballo dell'altra sera gli fece un'imponente ovazione.

Inoltre l'on. Rascovich ricevette dai suoi numerosi amici lettere e biglietti con cui si aderisce alla iniziativa da lui presa di smascherare i calunniatori delle patrie istituzioni.

Con questi precedenti si può fin d'ora prevedere che la campagna elettorale sarà animatissima.

Non è ancora precisato quando avremo le elezioni.

L'ultima di fra Bonavino

I giornali clericali annunziano con gran giubilo che « l'illustre Ausonio Franchi, il quale da Milano s'era recato qualche mese fa a Genova, è ora *carmelitano scalzo in quella città* ».

L'ebbrezza della conquista di un'anima ch'era un giorno per essi esiziale, toglie ai clericali persino il rispetto alla sventura, imperocchè è appunto ad una sventura fisica, ad un rammollimento della fibra ch'essi debbono di poter gridare alla vittoria del cielo sulle porte dell'inferno.

Noi che riveriamo l'ingegno, comunque si produca, e che ammirammo e seguimmo l'ex-frate Bonavino quando, chiamandosi Ausonio Franchi, scriveva per la verità e la luce, non esprimiamo oggi neppure una parola di rimpianto o di rampogna all'intenebrirsi del suo grande ingegno, al tramonto di quel nobile cuore dietro la cocolla del carmelitano.

L'home-rule per l'Irlanda

La Camera dei Comuni d'Inghilterra sta in questi giorni discutendo il progetto dell'*Home Rule* che da tanti anni era atteso con indicibile desiderio dagli irlandesi, e che dal giorno del ritorno al potere del Gladstone formava il punto di maggior interesse della politica interna inglese.

Oramai è inutile riandare le vicende di questa lotta per l'autonomia d'Irlanda già conosciuta e risaputa, che costò tante discussioni, che mise così dura prova tanti uomini politici, che fu motivo a infinite congiure e che costò sangue, carcere e pene infinite.

Spettava a Gladstone il *great old man* di portare allo scioglimento questa *questione*. La seduta del 13 *corrente* alla Camera dei Comuni può dirsi bene una seduta storica, qualunque sia la sorte che il progetto avrà ad incontrare.

Poichè non giova dissimularsi che le opposizioni al progetto non sono poche ed hanno già cominciato a manifestarsi proprio nell'inizio della discussione.

Il Gladstone, per dimostrare la necessità del suo progetto, ebbe avvedutamente ad osservare nella sua esposizione che nella questione d'Irlanda non erano possibili che due vie estreme: o l'*home-rule*, o lo stato d'assedio.

Ora le misure coercitive coll'Irlanda si è già saputo quale risultato abbiano avuto; si sa a che estremo abbia spinto il *Coercition Act*, quale effetto abbiano avuto i processi a base politica e *le* repressioni. Gladstone non lo ha dissimulato, la politica inglese *in* Irlanda è stata completamente sbagliata ed ha avuto un insuccesso non solo criticabile ma doloroso.

Già nel 1886 il Gladstone aveva portato alla Camera dei Comuni il suo famoso progetto per l'Irlanda, nel quale apparivano sanciti i principii dell'autonomia legislativa dell'isola, unitamente alla conservazione dell'unità dell'impero, ripartizione equa dei carichi fiscali, tutela dei diritti delle minoranze ecc.

Ma il progetto naufragò allora (seduta del 5 giugno) in una votazione che raccolse ben 311 voti favorevoli contro 341 contrari. Uno dei grandi scogli contro cui il progetto del Gladstone andò ad infrangersi fu la questione agraria, e specialmente quella del *riscatto delle terre*.

Ora questa questione delle terre è stata dal Gladstone avvedutamente evitata per quanto i liberali ad oltranza come l'Atherley ed altri gliene facciano rimprovero e dichiarino di non poter accettare un progetto monco.

Gladstone ha avuto specialmente di mira in questo suo nuovo progetto di risolvere la questione della autonomia politica d'Irlanda, pensando che il tempo farà poi il resto.

Il suo *bill* s'informa essenzialmente a questi principii, sui quali non dovrebbe essere difficile l'accordo dei liberali. L'Irlanda ricupererà, per i propri interessi, l'autonomia legislativa. La sua legislazione sarà statutaria, cioè non avrà il il supremo, illimitato potere del Parlamento imperiale, a cui incombe di provvedere ai grandi interessi di tutta la Britannia; ma potrà esercitare un'azione legislativa entro quei limiti, che sono esplicitamente stabiliti. Sfuggiranno naturalmente alla sua sfera d'azione quelle incombenze proprie d'uno Stato pienamente sovrano, quali le relazioni coll'estero, il regime doganale, il regime monetario, i delitti d'alto tradimento, ecc.

Il Vice-Re d'Irlanda non sarà più il rappresentante di un partito, che cambierà col rinnovarsi del Gabinetto di San Giacomo, ma sarà un delegato della Corona per un termine fisso, e governerà coll'aiuto d'un Ministero. Avrà diritto di *veto*, che potrà esercitare col concorso e sotto la responsabilità del Consiglio dei ministri.

Vi saranno inoltre due Camere, cioè: un Senato elettivo ed una Camera dei deputati, composta di 103 membri, che è il numero presente dei deputati irlandesi alla Camera dei Comuni. Però l'Irlanda *continuerà ad inviare* i suoi rappresentanti al palazzo di Westminster; ma essi non saranno più che un'ottantina e non avranno voto che nelle discussioni di *politica* generale. Il mantenimento della deputazione irlandese nel Parlamento britannico è una innovazione al progetto del 1886.

Finanziariamente l'Irlanda concorrerà nei pesi comuni in ragione del 4 o del 4 e mezzo per cento ed avrà inoltre una magistratura ed una polizia proprie.

Il mantenimento dei deputati irlandesi al Parlamento di Westminster sarà una delle disposizioni più fortemente attaccate dagli unionisti, affermando essi che in molti casi sarà impossibile stabilire se una questione sarà d'indole più o meno generale.

Fra i liberali poi vi saranno non poche disposizioni del progetto, che daranno *motivo* di *malcontento* ed anche di voti contrari; ma è certo che il *supremo interesse di risolvere la questione* irlandese farà pressione sull'animo di tutti e li inviterà alla conciliazione.

Il progetto quindi, più ancora che dal modo più o meno valente, con cui combatteranno gli unionisti-conservatori troverà salvezza nella compattezza dei liberali e radicali.

— Il bill dell'*home rule* è stato approvato sabato dalla Camera dei Comuni in prima lettura, senza scrutinio. Gladstone lo presentò poscia per la seconda lettura fra applausi frenetici degli irlandesi, che si alzarono agitando i cappelli.

Una ragazza che tenta di suicidarsi precipitandosi da una finestra, e ferisce gravemente un uomo e un fanciullo.

L'altro ieri, a Trieste verso le 4 e mezzo pom., dal quarto piano della casa che porta il n. 3 in via della Pescheria, una ragazza di 16 anni, certa Gilda Ballich, *con intenzione di togliersi la vita*, si gettò dalla finestra.

In quell'istante passavano di là Biagio Marzari, pollivendolo, abitante in via Molino a vento n. 29, ed un fanciullo, certo Antonio Furlan, di 9 anni, con la madre, che, a quanto si dice erano arrivati la mattina stessa a Trieste.

Il corpo della povera Gilda piombò di peso su Biagio Marzari, e lo atterrò, mentre una gamba della ragazza *feriva* gravemente alla testa il povero fanciullo Furlan.

La via della Pescheria in un attimo fu tutta invasa da donne, uomini e ragazzi e, per un momento, dinanzi a tanto macello, nessuno aveva il coraggio di porgere *soccorso* al tre *infelici*, che giacevano al suolo.

Finalmente un uomo accorse e tentò di sollevare la povera Gilda, la quale però ricadde al suolo, perchè aveva tutte e due le gambe rotte affatto.

Allora molti altri volonterosi si prestarono al soccorso dei poveri feriti, e nel frattempo comparvero gli uomini della vicina farmacia Serravallo, con l'aiuto dei quali i tre infelici vennero

trasportati all'ambulanza della farmacia summenzionata.

La Gilda, come abbiamo già accennato, aveva tutte e due le gambe rotte, ed i diversi medici presenti constatarono ch'essa aveva riportato anche alcune lesioni interne.

Il povero Marzari era stato colpito gravemente alla testa, e, a quanto pare, gli si manifestò una commozione cerebrale, per cui egli versa in grave pericolo.

Il fanciullo **Forlan** riportò una ferita non indifferente alla testa, pare però che il suo stato non sia grave.

Mentre i medici erano intenti a medicare i feriti, *comparve* all'improvviso in farmacia, la madre della Gilda e disperatamente si gettò sul corpo della figlia, piangendo dirottamente.

Era una scena straziante!

Finalmente, mediante due lettighe, la Gilda ed il povero Marzari vennero trasportati all'*Ospedale*.

Il piccolo Forlan, il di cui stato non è tanto grave, venne anche lui, mediante vettura, condotto al Nosocomio, per essere curato.

Il fatto produsse una forte impressione in città, e non si faceva che commentarlo in tutti i crocchi.

La Gilda Ballich è affetta da una malattia di nervi, che la rende talvolta mesta e tal'altra la spinge sino ad una allegria smodata!

Faceva la sarta ed era una buona ragazza, che abitava sola con sua madre.

Lo stato del Marzari è assai grave. È grave assai è anche lo stato della Gilda.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1352). Il patriarca Nicolò *fa atterrare il castello* di Tarcento superiore.

×

Un pensiero al giorno.

Invecchiando, insieme alle rughe del volto, crescono i difetti dell'anima. È per questo che la maggior parte dei giovani non possono tollerare i vecchi.

×

La sfinge. Monoverbo.

A
RE

Spiegaz. del monoverbo quadruplo prec.

CI-FRA-TO
CI-TRA-TO
C-IN-TO
TE-CO

×

Per finire.

Pantofoni conversa *in vagone* con un compagno curioso.

— Avete figli? — gli domanda questi.

— Sì, ne ho uno.

— Fuma?

— Non ha mai in vita sua toccato nemmeno una sigaretta.

— Va al Caffè?

— Non vi ha mai messo piede.

— I miei complimenti. Torna a casa tardi?

— Va sempre a letto subito dopo pranzo.

— Ma è un figlio modello! Che età ha egli?

— Tre mesi.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Alcune corrispondenze dalla Provincia dobbiamo rimandarle a domani per ragioni di spazio.

Ferrovia Udine-Pontebba. Il Consiglio di Stato ha ritenuto che, anche per gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, possa approvarsi un progetto dell'amministrazione delle Ferrovie meridionali per la costruzione di n. 7 briglie intese a difendere dalle valanghe il tratto fra i chilometri 66,032 e 66,207 della ferrovia da Udine a Pontebba. La spesa preventivata all'uopo ascende a L. 5000.

Ferrovia Ronchi-Cervignano. Si scrive al *Mattino* di Trieste da Vienna:

« Rilevo da fonte di solito bene informata, che il Governo, tra breve, presenterà il progetto di legge concernente il tronco ferroviario Ronchi-Cervignano, alla Camera dei deputati.

Trattandosi di solo 19 chilometri di ferrovia, la Camera non mancherà certo di votare questa legge. Apprendo che si trovano qui molti interessati del Friuli, e che il progetto di legge a quest'ora, forse, sarà già firmato da S. M. l'Imperatore.

In appendice a questa notizia vi comunico la voce che corre fra i deputati, che il Governo presenterà contemporaneamente alla legge per la ferrovia Ronchi-Cervignano, un progetto di legge per la ferrovia della Valsugana.

La *Presse* poi dice che, in una delle prossime sedute, il Ministro del Commercio presenterà un progetto di legge riguardante la costruzione e l'esercizio di una ferrovia locale da Monfalcone a *Cervignano, con ferrovia di rimorchio a* Porto Rosega. »

Cividale, *18 febbraio*

Consiglio Comunale

(Nos) Il nostro Consiglio è convocato per giovedì sera 23 corr. col seguente ordine del giorno:

Seduta Pubblica.

1. Revisione della Lista Elettorale Amministrativa per l'anno 1893.
2. *Idem per la* Camera di Commercio.
3. Comunicazione e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa a storno di fondi.
4. Parere sulla convenienza di limitare ad un determinato numero gli esercizi pubblici d'osteria nel Comune.
5. Approvazione del capitolato d'appalto per la manutenzione ordinaria e sorveglianza delle fontane pubbliche, acquedotti, pozzi e cisterne del Comune.
6. Proposta di classificazione in terza classe del Porto di Nogaro: Eventuali osservazioni sull'elenco degli enti chiamati a *concorrere nella spesa* per le nuove opere e sulle quote a ciascuno assegnate.
7. Proposta di un nome illustre fra gli uomini del Risorgimento Italiano per intitolare da quello la locale Caserma degli Alpini.
8. Legato Braidotti a favore dei poveri di Rualis. Proposta di trasformazione dell'Opera Pia, e suo concentramento nella Congregazione di Carità.
9. Legato per l'*insegnamento* della Dottrina Cristiana. Proposta per la sua trasformazione a favore degli alunni poveri delle Scuole Elementari del Comune, e concentramento nella Congregazione di Carità.

Seduta privata.

10. Ritorno sulla domanda *dell'ing. cav.* de Portis per una gratificazione.
11. Conferma o meno della maestra della Scuola mista di Purgessimo.

Per un cittadino benemerito. Giovedì scorso il Consiglio del Comizio Agrario di Cividale consegnò all'egregio cavalier M. de Portis il diploma di presidente onorario decretatogli dall'ultima Assemblea del Comizio stesso.

È questo un grazioso ed artistico lavoro del porito E. Moro di Udine. Ricco di ori e miniature finissime, in vivaci colori, ha in testa lo stemma cittadino ed a sinistra, incastonata in un fregio intrecciato di spighe, *grappoli* ed altri frutti, una graziosa vignetta rappresentante il ponte sul Natisone.

Felicitiamo noi pure il benemerito uomo, a cui simile ricordo venne destinato, e qui riportiamo la dedica:

L'assemblea generale dei soci — nella seduta 19 dicembre 1892, in cui il — CAV. ING. MARZIO DE PORTIS — declinava la carica di Presidente effettivo di questo Comizio Agrario — riconoscente per le sue benemerenze — lo proclamò con voti unanimi suo — *Presidente onorario.*

Il Presidente — *Il Vice Presidente*
D. Dott. Rubini — Augusto dott. Nussi
I Consiglieri
Avv. Nussi — F. Del Torre — A. dott. Pollis
G. nob. de Paciani — G. dott. Dorigo
I Segretari
Dott. Alessandro Sabbadini — G. Miani

Sfracellato da una botte

Sul fatto da noi accennato nel numero di sabato si hanno i seguenti particolari:

Verso le due pom. del 17 corrente certo Portolan Pietro, d'anni 33, da Vivaro, conduceva un carro carico di tre botti di vino, da Spilimbergo a Vivaro.

Sulla strada nei pressi di Tauriano, il carro rasentando il ciglio si sprofondò in parte, per cui una delle botti minacciava di cadere nel fosso. Il Portolan ritenendo di evitare la caduta si mise con tutta forza a sostenerla, ma il peso della botte lo fe' piegare e cadere, per modo che precipitò sotto la botte stessa, che lo sfracellò.

Minaccie contro un segretario comunale. Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Giuseppe Stefanutti per minaccie al segretario comunale di Moruzzo, Bertuzzi Luigi, nell'esercizio delle sue funzioni, e per aver gettato dei sassi contro la sua abitazione.

Busse e grida sovversive. Il primo giorno di quaresima avvenne una rissa sulla piazza di Medeuzza fra cittadini austriaci ivi residenti ed alcuni di S. Giovanni di Manzano. Piombarono pugni e si stracciarono vesti, ma quello che maggiormente impressionò quei villici, furono le grida lanciate dagli austriaci, grida che offendevano il loro vivo sentimento nazionale. Del fatto si produsse rapporto all'autorità. Così il *Forumjulii.*

Nuovo ponte sul Torre. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di un ponte sul torrente Torre lungo la strada obbligatoria Tarcento-Nimis, e dichiarata di pubblica utilità per sistemazione la strada principale interna in Riva d'Arcano.

Palmanova, *18 febbraio.*

Ballo di beneficenza.

Un certo numero di giovanotti pieni d'iniziativa e di volontà, hanno deciso di tenere nel nostro teatro « Gustavo Modena » la sera del 4 marzo, una *cavalchina*, con scopo civile e sociale.

L'idea è, sinceramente, una delle migliori.

Sarà fatto un certo numero di soci fra la nostra cittadinanza, che speriamo riescano numerosi, e saranno diramati degli inviti alle persone più rispettabili dei dintorni. I palchi del teatro saranno aperti ai signori invitati, giacchè la festa avrà, per così dire, un carattere di famiglia. Si farà una pesca di beneficenza, e si curerà in modo particolare l'illuminazione del teatro e l'addobbo.

Noi applaudiamo dal profondo del cuore una così buona idea, che mira ad un alto intendimento, qual è quello della beneficenza, e più ancora ad iniziare un primo fondo che serva nelle prossime feste pel terzo centenario della fondazione di Palmanova, a ricordare degnamente una ricorrenza cotanto solenne e così gloriosa nelle pagine della nostra storia.

Alla nostra povera città, così afflitta da bizze ed odî personali, auguriamo giorni migliori, ed ai bravi giovanotti una splendida riuscita, che serva di compenso ai loro nobili sforzi.

Cojus

Fasti carnevaleschi. Ci si racconta — scrive il *Forumjulii* — che a Manzano uno dei fratelli Tavagnacco l'ultimo di carnovale si indignò contro una compagnia di giovinastri che volevano togliere le maschere ad alcune ballerine. In seguito a che riescì a scacciare gl'importuni fuori dell'esercizio ove si trovavano, ma poi questi facendo violenza per rientrarvi, prese un bastone e somministrò loro botte da orbi, tanto da rompere un braccio ad uno ed ammaccarne altri.

— Ed ecco come il bollettino ufficiale racconta la faccenda:

In rissa, per motivi d'interesse, certo Tobia Tami di Manzano riportò lesioni di bastone all'avambraccio destro, guaribili in 30 giorni, ad opera dei fratelli Giov. Batt. ed Emanuele Tavagnacco, che si resero latitanti.

Ancora risse. Furono arrestati certi Giuseppe e figlio Giacomo e Giuseppe Zanuttini di Manzano perchè in rissa, per frivoli motivi, causarono la rottura della clavicola destra mediante colpo di bastone a Giov. Batt. Cecotti, che ne avrà per 30 giorni, salvo complicazioni.

— E per questioni di giuoco si abbaruffarono i cugini Luigi e Giuseppe Costantini di Manzano, ed il primo riportò lesioni con un sasso alla testa, guaribili in giorni 15. Il feritore si rese latitante.

Ferimento. In Erto Casso, in rissa per futili motivi, certo Filippin Domenico feriva piuttosto gravemente con una roncola Corona Giacomo, il quale ne avrà per ben quindici giorni. Il feritore si rese latitante.

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Tal Bortolo Tesa di Pordenone, avendo un credito verso Pietro Patiss, si permise di togliere al medesimo, con violenza, 10 chilogrammi di cuoio. L'autorità giudiziaria, a cui fu denunciato, gli dirà che doveva rivolgersi ad essa per indurre il Patiss a soddisfare il suo debito.

Comune di Pontebba

A tutto 15 marzo p. v. è aperto il concorso per la nomina nel Comune di una Levatrice patentata, coll'annuo stipendio di lire 500.

Le istanze, in bollo da 60 centesimi, dovranno essere corredate a sensi di legge.

L'assistenza alle partorienti povere, gratuita.

Il servizio comincierà col 1° aprile, e la nominata dovrà uniformarsi alle prescrizioni del capitolato relativo.

Pontebba, 14 febbraio 1893.

p. IL SINDACO
f. Englaro Cesare

Comune di Majano

Avviso di concorso

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Levatrice condotta di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 300.

Majano, 15 febbraio 1893.

IL SINDACO
S. Piuzzi

Arresto. Certo Pietro Simonut fu arrestato in Aviano perchè oltraggiò i carabinieri che lo invitavano a cessare dal commettere disordini.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia è stato nominato *commissario* per la conversione in legge del decreti che agevolano il ricovero agli inabili al lavoro.

Camera di Commercio

Per gli importatori d'olio. Il presidente della Camera di Commercio spedì sabato il seguente dispaccio al Ministero delle Finanze:

« Commercianti Udine, gravemente danneggiati, lamentano ritardo analisi campioni olii commestibili spediti laboratorio centrale ed indugio rifornire Dogana Udine materiali necessari analisi ».

Per i commercianti in vini. Per cura del Governo italiano fu stabilito un Deposito franco di vini italiani a Vienna.

Il relativo contratto con le ditte Tommasoni e Pollach, è visibile negli uffici della Camera di commercio.

Come negli altri Depositi, sarà addetto a quello di Vienna un enotecnico.

Presso la Camera di commercio di Verona si è poi aperta una Mostra campionaria permanente dei vari tipi di vini dei principali produttori di quella provincia. I campioni sono muniti del prezzo fisso. I negozianti delle altre provincie potranno così, visitando la Mostra, prendere cognizione di tutti i tipi di vino di quel territorio.

Per gli esportatori. Presso la Camera troveranno utili informazioni coloro che, profittando degli ostili rapporti doganali fra la Svizzera e la Francia, volessero iniziare od estendere nella Svizzera l'esportazione dei loro prodotti; coloro che volessero mettersi in rapporto con la piazza di Salonicco e quelli che avessero interesse di conoscere le condizioni attuali del commercio delle castagne italiane in Inghilterra.

Società Dante Alighieri. Ebbe luogo sabato sera l'assemblea del Comitato udinese della società « Dante Alighieri ». Preso atto delle varie comunicazioni della Presidenza, l'assemblea approvò il conto consuntivo del 1892, espresse un vivo ringraziamento ai signori conferenzieri che prestano l'intelligente opera loro a profitto di questo Comitato e della Società dei Reduci, nonchè a tutti coloro che, in varie circostanze, offersero il loro obolo alla « Dante Alighieri », dando così incremento al fondo di soccorso alle scuole italiane fuori del Regno, ed un ringraziamento speciale l'assemblea votò ai valorosi suoi delegati al Congresso di Venezia, onorevoli Marinelli, Solimbergo e Schiavi. L'assemblea poi elesse il Consiglio direttivo pel biennio 1893-94, nelle persone seguenti:

Bonini dott. Pietro	voti 9
Bastanzetti Donato	» 9
Schiavi avv. L. C.	» 9
Marzuttini dott. Carlo	» 9
Flaibani Andrea	» 9
Valentinis dott. Gualtiero	» 9
Gonnari Giovanni	» 8
Baschiera avv. Giacomo	» 9
Girardini avv. Giuseppe	» 5

Sono tutti rieletti, meno quella dell'avv. Baschiera.

A revisore dei conti, in sostituzione del rinunciatario ing. Marcotti, fu nominato il sig. Antonio Brandolini.

Assemblea della Banca di Udine. Alla sede della Banca ebbe luogo ieri l'assemblea ordinaria degli azionisti. La relazione del Consiglio d'Amministrazione intrattenne sull'incremento prospero e continuo degli affari della Banca, incremento che ha trovato quest'anno il suo svolgimento di preferenza nelle operazioni d'impiego sicure, quali le sovvenzioni sovra titoli e merci e conti garantiti, e le operazioni in valute estere (fiorini, marchi, sterline). Quest'ultima voce si cifra nella egregia somma di 16 milioni. Dopo aver passato in rivista le diverse partecipazioni della Banca, si giunge al bilancio i cui risultati sono:

Dividendo lire 3 per *azione* oltre l'interesse, e così l'azionista percepisce L. 11 per cento del capitale versato.

Rinforzata la riserva, il fondo ovenienze, che assieme sono il 60 per *cento* del capitale; aumentato il margine sulle carte pubbliche in 50 mila lire; ammortizzato *rigorosamente* gli stabili della Banca.

La relazione dei sindaci è una diffusa esposizione di ottime considerazioni in linea d'ordine d'una Banca o del risparmio accumulato nella nostra Provincia; si sofferma specialmente a parlare del sistema di contabilità introdotto dalla Banca di Udine, mediante il quale l'enorme lavoro compiuto giornalmente è riassunto con facilità e chiarezza. Terminiamo questi cenni sull'assemblea colle stesse parole dei sindaci: « La soddisfazione del più incontentabile fra gli azionisti deve essere completa, quando riceve un frutto generoso del capitale impiegato e si sente tranquillo sulle sorti che l'avvenire riserba alla sua istituzione. »

Assemblea degli azionisti del Cotonificio Udinese. Ieri alle due pom. ebbe luogo, nella sala della Banca di Udine l'assemblea generale degli azionisti del Cotonificio Udinese. Intervennero 27 azionisti rappresentanti n. 1718 azioni, con diritto a 116 voti.

Il presidente cav. uff. Kechler Carlo diede lettura d'una dettagliata relazione sull'andamento dell'azienda e presentò il bilancio dal quale risulta un utile, dedotti gli ammortamenti statutari e riserva, di L. 180,000 pari a L. 90 per azione (9 per cento).

Alcuni soci chiedono qualche schiarimento sul bilancio ed il presidente risponde esaurientemente.

Udita la relazione del Collegio dei sindaci, il bilancio viene approvato all'unanimità.

Passati alle nomine, tutti gli amministratori, sindaci e supplenti, vennero rieletti.

La caccia proibita e la licenza. Con sentenza di recente data la Corte Suprema ebbe a stabilire che chi esercita senza licenza una specie di caccia proibita non incorre nella contravvenzione prevista dalle leggi sulle concessioni governative, per non esser provvisto di licenza, ma solo nelle sanzioni di legge che proibiscono quella data specie di caccia o l'esercizio di essa con determinati mezzi.

In Chiavris. La bellissima giornata di ieri ha invogliato i cittadini ad uscire di città per godere l'aria pura ed il cielo sereno.

Essendo in Quaresima la passeggiata prescelta dai più fu verso *Chiavris* ed anche sino a Vat. Oltre al gran concorso di persone pedestri, si notarono vari equipaggi signorili e diversi cavalieri.

Abbiamo sentito esprimere che, come nei decorsi anni, anche in questo una delle bande musicali o la fanfara di cavalleria suonasse nel dopo pranzo delle domeniche di Quaresima sul piazzale di Chiavris. Vogliamo credere che domenica prossima questo desiderio sarà esaudito.

Vita militare. Il tenente Zoccaro del 6. alpini è trasferito al 7. alpini.

Per disordini. Ieri le guardie di città arrestarono il solito Luigi Pacassi fu Angelo, d'anni 41, facchino di Udine, perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini sotto la Loggia Municipale durante il concerto musicale. Il Pacassi dovrà poi rispondere anche per oltraggi agli agenti della P. S. i quali dovettero metterlo in una vettura per condurlo in camera di sicurezza.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 12 al 18 febbraio 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti » 2 » 1
Esposti » 2 » 1

Totale N. 27

Morti a domicilio.

Giuseppe Basal fu Giuseppe, d'anni 69, agricoltore — Matteo Favero fu Domenico, d'anni 70, fonditore — Caterina Franzolini-Del Turco fu Angelo, d'anni 77, casalinga — Antonio Roncali di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 6 — Vincenzo Macor fu Giov. Batt., d'anni 78, falegname — Alberto Del Frate di Antonio, di mesi 1 — Giovanni Degano di Pietro, di giorni 5 — Ines Brusin di Antonio, di mesi 7.

Morti all'Ospitale civile.

Margherita Clauter-Grosatti fu Leonardo, d'anni 77, lavandaja — Lucia Gennaro di Angelo, di anni 2 e mesi 3 — Anna Petri-Pizzone fu Giovanni Battista, d'anni 64, casalinga — Carlo Delio fu Mattia, d'anni 73, fornajo — Antonia Battigelli fu Antonio, d'anni 73, sarte.

Morti alla casa di ricovero.

Giovanni Croatto fu Leonardo, d'anni 89, agricoltore.

Totale 14

Matrimoni.

Alfredo Saccardo, indoratore, con Angela Guatto, sarta — Giov. Batt. Di Leona, carradore, con Anna Franzolini, casalinga — Enrico Vatri, orologiajo, con Caterina Quargnolo, agiata — Angelo Rossi, facchino, con Maria Padoan, sarta — Enrico Corona, cartolajo, con Luigia Scaravelli, setajuola — Ottaviano Cicchietti, calzolajo, con Lucia Savio, sarta — Giacinto Rizzi, agricoltore, con Rosa Foi, contadina — Arcangelo Bianco, agricoltore, con Elena Gentilini, contadina — Angelo Cecchia, armajuolo, con Luigia Tonutti, contadina — Giuseppe Brugnera, fattorino, con Italia Moro, casalinga — Giuseppe Carlini, oste, con Fortunata Maria Raldi, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Faustino Degano, muratore, con Giuseppina Galvagno, contadina — Avv. Vittorio Paci, possidente, con Gabriella Franchi, agiata — Giovanni Tumminello, mericante, con Filomena Bianchi casalinga — Dott. Giovanni Dotti, medico chirurgo, con Maria Dotti, agiata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 2 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.9	754.0	752.6	760.5
Umido relat.	64	43	75	66
Stato di cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	6	—	—
Term. centigr.	5.0	10.2	5.6	5.5

Temperatura (massima 11.6
(minima 2.2
Temperatura minima all'aperto —0.6
Nella notte 2.8 —1.4

Tempo probabile:

Venti deboli vari tendenti ad Ovest Cielo vario con qualche pioggia e nebbia nell'Italia superiore.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18.

Presidenza ZANARDELLI.

Si apre la seduta alle ore 2.5.

La Camera era abbastanza numerosa e presenziavano la seduta sette ministri, essendo Giolitti e Racchia occupati alla discussione del Senato.

La seduta si è iniziata con un incidente semi-bancario.

L'ordine del giorno recava per primo argomento l'interrogazione di Bovio a Giolitti e a Bonacci circa l'indugio dei processi bancari; ma essendo assente il Giolitti, l'on. Bonacci disse che si doveva limitare e rispondere per la parte che lo riguardava.

Però l'on. Bovio non poteva appagarsi e facendo l'ipotesi che Giolitti fosse presente accennò a rivolgere e rivolse varie domande su questioni di spettanza del presidente del Consiglio.

Zanardelli richiamò l'oratore all'argomento, e il reclamo provocò qualche rumore.

Voci a Destra: Lo lasci parlare! Parli, parli!

Altre voci: No, basta!

Zanardelli: Chi dà questi consigli? Non posso tollerarli.

La risposta di Bonacci a Bovio fu molto esplicita e vibrata e il ministro fu accolto con segni di approvazione quando disse che il Governo non raccoglie le insinuazioni dei corridoi nè quelle della stampa.

Quando il guardasigilli disse non sembrargli generoso che Bovio muovesse critiche a Giolitti impegnato in una grave discussione nell'altro ramo del Parlamento, l'on. Bovio ridomandò la parola.

Zanardelli: Ma che cosa vuol dire?

Voci: Ha diritto di replicare! No, si!

Zanardelli, che era già nervoso, impazientandosi esclama: Sono io il presidente! Chi vuole presiedere venga qui! (Risa e rumori).

Bovio, replicando brevissimo, dichiarò di rinunziare per ora all'interpellanza, ma disse che il tempo gli avrebbe dato ragione.

Nicotera domanda quindi la parola.

Zanardelli: Ma l'interrogazione non permette di discutere.

Voci a destra: Ne ha diritto.

Nicotera: Fui nominato, quindi posso parlare per fatto personale e debbo dare spiegazioni.

Zanardelli: Parli.

L'on. Nicotera spiega come egli avvertisse per lettera il suo collega dell'agricoltura intorno alla nota questione dei biglietti della Banca Romana.

Finita la spiegazione Nicotera aggiunge: Ora vorrei dare un consiglio al Ministero (Rumori).

Zanardelli: Questo esce dall'argomento.

Nicotera: Vorrei raccomandare al Ministero di badare ai giornalisti che paga. (Interruzioni).

Zanardelli: Le ripeto che questo non c'entra. (Rumori, campanellio del presidente).

Lacava ripete che fece cercare invano negli archivi del Ministero la lettera accennata da Nicotera.

Vivo movimento a Destra, ove l'on. Chimirri si è levato per parlare.

Zanardelli intervenne gridando: Non si può allargare l'incidente. Sono qui per fare osservare il regolamento.

Voci a destra: Ma dia la parola a Chimirri!

Altre voci: No, non si può! Basta.

Zanardelli, tagliando corto, tronca l'incidente dando la parola a Brin per rispondere all'interrogazione Barzilai.

Quando l'on. Brin si alza, la Camera è tuttavia rumorosa per l'incidente della negata parola a Chimirri. Brin, nonostante i rumori, parla per rispondere all'interrogazione di Barzilai.

Ma buona parte delle parole del ministro restano coperte dal frastuono e dai rumori della Camera, quindi l'effetto delle sue dichiarazioni non potè essere notato dalla Camera.

La replica di Barzilai suscita le approvazioni dell'estrema Sinistra, nonostante il richiamo di Zanardelli per alcune allusioni irredentiste.

Più temperato parve l'on. Carmine le cui parole di vigorosa protesta contro le manifestazioni clericali austriache vengono accolte dall'applauso di quasi tutti i banchi della Camera.

Carmine non è soddisfatto delle risposte del ministro degli esteri. Essendo l'Austria alleata nostra, le incombono doveri speciali; doveri ai quali l'Italia, da parte sua, ha mai mancato prendendo anche, quando parve necessario, gravi provvedimenti. Rammenta che un ministro italiano venne rimosso perchè assistette ad un banchetto in cui si pronunziarono discorsi irredentisti. Se nel presente incidente le parti sono invertite, è certo che il ministro degli esteri Austro-Ungarico sarebbe stato meno remissivo dell'on. Brin.

Compiacesi intanto che il fatto sia stato portato alla Camera, e che qualcuno possa dichiarare, poichè non volle farlo il Governo, che tale manifestazione fa più danno al paese in cui è avvenuta e che la tollerò, che non al paese contro cui fu diretta.

Assistevano alla seduta l'ambasciatore d'Austria e Crispi.

Esauriti altri oggetti di minore importanza, levasi la seduta alle 5. 15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle ore 2. 20

Procedesi all'estrazione degli uffici.

Il Presidente dà lettura del testo del telegramma indirizzato a Verdi in seguito alla deliberazione del Senato e la risposta ricevutane.

Riprendesi la discussione dell'interpellanza Pierantoni intorno ad alcuni provvedimenti riguardanti gli istituti di emissione.

Ferraris propone il rinvio della discussione, accompagnando tuttavia la proposta con critiche all'indirizzo del Governo!

Giolitti ribatte le critiche, accettando peraltro il rinvio.

L'ordine del giorno Ferraris votasi a fortissima maggioranza.

Levasi la seduta alle 5.10.

I CLERICALI AUSTRIACI
e un giornale liberale viennese

La *Neue Freie Presse* trova naturale che abbia fatto sensazione in Italia la presenza di due ministri alla festa clericale senza che i ministri stessi abbiano protestato contro il discorso sul ristabilimento del potere temporale.

Ricorda il caso di Seismit Doda, che anni sono fu licenziato dal ministero solo per aver assistito ad un discorso irredentista in Udine. Il detto giornale nega che nel caso presente solo i giornali irredentisti si sieno commossi.

« I nostri clericali, soggiunge, che chiamano l'Italia « uno stato di banditi » e l'odiano in modo ridicolo, sono stupefatti che Nigra abbia sollevate delle proteste e che Kalnoky abbia dato spiegazioni soddisfacenti.

« Noi, conclude, troviamo ciò invece naturalissimo ».

IL GIUBILEO EPISCOPALE
di Leone XIII

Ieri vi fu in S. Pietro una imponente solennità per il giubileo episcopale del papa.

Si calcola che nella basilica vi fossero 60 mila persone. Erano presenti 300 vescovi.

La cerimonia ebbe luogo a porte chiuse. Il papa celebrò la messa e quindi intonò il *Te Deum.*

Tutte le campane di Roma suonarono all'alba, e nel momento in cui il papa cominciò la messa.

Durante il passaggio del corteo papale per la basilica, la folla acclamò Leone XIII con grandi grida e sventolando i fazzoletti.

Iersera le chiese, gli stabilimenti cattolici ed i palazzi dell'aristocrazia clericale, erano illuminati. Splendida l'illuminazione della basilica e del colonnato della piazza di S. Pietro.

L'ordine fu perfetto, tranne qualche incidente di nessuna importanza, inevitabile in tanta folla cosmopolita.

Il ministero degli interni ha diretto un dispaccio di ringraziamento all'ispettore Manfroni, che fa il servizio al Vaticano, per l'ordine mantenuto.

Alla *Gazzetta di Venezia* si telegrafa che anche il Vaticano ha ringraziato ufficialmente.

Da una Banca all'altra

È stata scoperta una corrispondenza clandestina di Tanlongo nel carcere, e che veniva fatta per mezzo di carte finissime introdotte entro la crosta del pane, coll'accordo del fornaio.

La scoperta venne fatta in seguito a maggiore sorveglianza, la quale provenne dal fatto che il Tanlongo nei suoi interrogatori si era mostrato parecchie volte informato di cose succedute dopo l'arresto.

***

Il figlio di Tanlongo nega l'esistenza del « libro d'oro », e che sia stato dato denaro ai vari ministeri per le elezioni.

Le gravissime condizioni di Rocco De Zerbi. Ancora due giorni di vita? Si ripete il caso di Reinach?

Si telegrafa da Roma che le condizioni sanitarie di De Zerbi sono allarmantissime.

Ieri Baccelli lo ha visitato ed ha detto che la scienza è impotente a salvarlo.

De Zerbi è gonfio tutto: specialmente le glandole del collo sono gonfissime.

Egli è sempre in preda a delirio che dura quasi tutta la giornata.

Ieri mattina nel delirio vaneggiava, credendo che gli avessero comunicata la sua assoluzione per insufficenza di indizi si diede a gridare:

« *No! non voglio! sono innocente! voglio l'assoluzione per inesistenza di reato!* »

Nel delirio suppone anche di essere alle carceri, oppure suppone di essere in casa dell'on. Crispi, che si interessa grandemente alla sua salute.

Ier sera fu impossibilitato a parlare e quasi impossibilitato a respirare.

Il medico curante crede impossibile che egli possa durare oltre due giorni.

I commenti che si fanno su questo gravissimo caso sono infiniti, tanto più perchè, prima che si rivelassero gli scandali bancari, non si sapeva che il De Zerbi fosse affetto da malattie che potessero avere conseguenze fatali così repentine.

Fra le voci che corrono, vi è quella che si possa essere in presenza di un caso simile a quello del barone Reinach.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Quello che dirà oggi Giolitti

Pare che oggi l'on. Giolitti dichiarerà che non accetta di rispondere alle interrogazioni sugli scandali bancari, avendo già risposto altre volte, nè volendo pregiudicare l'andamento della procedura giudiziaria.

Un giornale francese e Grimaldi

Il *Temps* mostrasi poco persuaso dell'esposizione finanziaria di Grimaldi. Rileva però la continuazione della fiducia del pubblico, essendo sostenuta la Rendita.

Rinforzo di truppe inglesi in Egitto

Plymouth 18 — Un secondo battaglione del reggimento Staffordshire si è imbarcato per Alessandria.

Arresto di nihilisti

Berlino 19 — Dieci studenti russi e due donne, sospettati di essere agitatori nihilisti, vennero arrestati.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 18 febbraio 1893.

Venezia	33	6	1	37	29
Bari	63	13	49	87	25
Firenze	5	42	18	50	47
Milano	7	52	20	4	85
Napoli	59	75	49	31	85
Palermo	43	62	80	55	27
Roma	63	65	1	49	25
Torino	11	86	73	9	7

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

PREPARATA GIUSTA LA FORMULA IN CALCE

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degl'altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figureranno ben **centonesse** di tali attestati che dimostrano in modo veramente so prendente com › tali medicinali guariscono a dati radicalmente spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorte, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri ecc. Agl'increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno.

Prezzo dell' Injezione L. 3, *con siringa* igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso AUGUSTO BOSERO Farmacia alla Fenice Risorta Via della Posta 22

Restringimento di 22 anni !...

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed era già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affiggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marsovilla — presso il Genio Militare.

Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tomaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso

Il Vice Sindaco f.° *D. Pasquali*

Scolo cronico di 25 anni !...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1889.

Arroldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Formula: Band. gr. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trom. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Essa non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, sola o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. Cent. **80** una Bottiglia col modo di usarlo.

Trovasi vendibile presso l'Amministrazione del « Friuli ».

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore — Brunitore istantaneo

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco